

«PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

Genova 06 maggio 2012

APPUNTAMENTI

**GIOVEDÌ 3 MAGGIO, ORE 18,00 a Genova
al BAR/ RISTORANTE «Oltremodo»
nel Porto Antico, Ponte Spinola, Prua Nave blu**

(la nave dopo l'acquario),

conversazione con il **Prof Giovanni Giusto e Paolo Farinella, prete**
su «**Etica e Giustizia nell'amministrazione della cosa pubblica**».

La Conversazione è organizzata dall'**Avv. Emilio Robotti**,
candidato indipendente nella **lista di Sel** che appoggia la candidatura di **Marco Doria**.

SAREBBE BELLO INTERVENIRE IN TANTI



DOMENICA 6 E LUNEDÌ 7 MAGGIO 2012: ELEZIONI AMMINISTRATIVE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO DI GENOVA E IL RINNOVO DEI MUNICIPI. *Votare è una responsabilità verso la comunità. I cattolici hanno l'obbligo morale di votare. Personalmente ritengo che votare Marco Doria sia un atto di amore per la città di Genova.*

DOMENICA 6 E LUNEDÌ 7 GRANDE APPUNTAMENTO PER GENOVA, LABORATORIO PER L'ITALIA E SPERANZA DI UN CAMBIAMENTO DI SEGNO APPOSTO A MONTI A BERLUSCONI E A QUANTI TENGONO ANCORA SACCO.

**PER UN CATTOLICO E' DOVERE MORALE VOTARE E VOTARE
NON COME CAPITA, MA IN NOME DI TRE SEMPLICI PRINCIPI:**

- LA LAICITA'
- LA SOLIDARIETA'
- L'AMORE PER GENOVA

**Dal 10 al 14 maggio 2012 presentazione in ANTEPRIMA
al Salone del Libro di Torino Padiglione 1 Stand F45 – E46**
(Stand *Fidare* – Federazione Italiana degli Editori Indipendenti)

del mio romanzo, aggiornato ad oggi,
HABEMUS PAPAM. La leggenda del Papa che abolì il Vaticano
di Paolo Farinella, Gabrielli editori

**Il romanzo sarà nelle librerie nei primissimi giorni di giugno 2012.
Con esso mi candido alle primarie per il prossimo conclave.**



OGGI SI VOTA A GENOVA GUARDANDO ALL'ITALIA

di Paolo Farinella, prete

Genova 3-6 maggio 2012. – **Votare non è solo un diritto e un dovere, è un senso di responsabilità e di coscienza.** Abbiamo motivi più che validi per non andare a votare e dire tutto il nostro sdegno verso una classe politicante che ha speculato, ingannato, frodato, turlupinato i cittadini, sperperando il denaro pubblico che oggi manca per pagare le pensioni e l'assistenza sociale. Il disprezzo e la sfiducia sono tali e tanto grandi che non andare a votare sarebbe il segnale che un'era è finita. Certo ci metteremmo in pace la nostra indignazione e poi? Il vuoto lasciato da noi sarebbe riempito proprio da coloro che noi disprezziamo e non vogliamo, dai politicanti di mestiere, dai corrotti, da quelli che ne approfittano perché vivono solo per i loro interessi.

Andare e votare e votare persone oneste, libere, impregnate di senso di bene comune, è la migliore risposta alla nostra indignazione. Sì! Possiamo e dobbiamo indignarci, ma poi dobbiamo pas-

sare all'azione e ostacolare anche con i nostri corpi, col nostro voto, **l'occupazione del servizio pubblico da parte dei mafiosi, dei corrotti, di coloro che vendono e comprano tutto, dilapidando il denaro pubblico**. Sono gli stessi che aumentano le tasse, riducono i servizi e generano lo stato di prostrazione in cui versa la maggior parte dei cittadini.

Andare a votare è un atto di civiltà per difendere la nostra città e la prospettiva del nostro futuro che riguarda i nostri figli e i nostri nipoti. Lo dobbiamo ai nostri morti, lo dobbiamo ai nostri posteri. Lo dobbiamo a noi stessi se non vogliamo abdicare dalla nostra coscienza di cittadini di Genova e cittadini d'Italia.

Questo voto infatti non è indifferente: **se vince Marco Doria, come sono convinto che debba vincere in prima tornata**, manderemo un messaggio al governo Monti che sarà condizionato ancora di più verso una politica più attenta alle esigenze dei poveri, dei precari, dei senza lavoro, dei pensionati, dei disoccupati. Manderemo un segnale forte anche alla *sora Fornero* che piange senza lacrime: **falsa come Giuda**. **Se vince la destra, si rafforza Monti, Berlusconi, il mondo del malaffare, della mafia, del cemento: in una parola vince la sentina del Paese e Genova è condannata prima ancora di cominciare**.

Come cattolico, credente e praticante, io Paolo Farinella, prete, rivendico il diritto e la necessità morale di **votare per un laico**, non mi importa se sia credente o non credente, a me importa che possa garantire per storia e convinzione la laicità dell'**amministrazione pubblica come casa di tutti e non fare della religione un mercato di scambio**. A me pare che a Genova **MARCO DORIA** garantisca più di tutti la laicità e il bene generale, quello che la dottrina sociale della Chiesa definisce «bene comune». Non mi interessa l'esito di una singola legge o di singole leggi, che possono anche essere contrarie al mio sentire religioso, a me basta che il sindaco garantisca la dignità a tutti, la cittadinanza deccente a tutti, la possibilità per tutti di realizzare se stessi nel contesto di una libertà diffusa e armonica delle libertà individuali, tesi al bene di tutti in una visione comunitaria e solidale della città, non come contenitore di singoli, ma come sintesi di benessere e felicità possibile e integrale per tutti.

In questo contesto oltre a **MARCO DORIA sindaco**, che auspico sia eletto al 1° turno per evidenti ragioni di risparmio etico, democratico ed economico, in un momento in cui tanti fuggono dalla politica a causa dei partiti, mi sento di dire che oggi bisogna scegliere le persone e la loro capacità di incidere dentro il sistema per modificarlo e, in alcuni casi, di stravolgerlo e rivoltarlo. Persone che invece di fuggire si sono impegnate in prima linea come obbligo di coscienza per amore della loro città. Per questo suggerisco alcuni nomi di specchiata coscienza, animati da spirito di servizio. Sono persone oneste, libere e non inquisite, che presentandosi tolgono spazio ai corrotti e agli imprevedibili:

1. **MARCO DORIA, SINDACO** Lista Civica Marco Doria.
2. **NICOLÒ FUCCARO, CONSIGLIERE**, Lista Civica Marco Doria.
3. **EMILIO ROBOTTI, CONSIGLIERE**, Lista SEL (Sinistra e Libertà di Vendola).
4. **PINO PARISI, CONSIGLIERE**, Lista IDV (Italia dei Valori), amico dell'equipe *Notre Dame*.

Per il **MUNICIPIO GENOVA CENTRO EST** mi sento di appoggiare due **CANDIDATE DONNE** che vivono in *Centro storico*, ne conoscono le problematiche e amano la città e sono impegnate personalmente per rendere il Centro Storico vitale e vivente.

1. **MARIA CARLA ITALIA**, Lista PD che appoggia Marco Doria.
2. **ANGELA BOLDINI**, Lista IDV (Italia dei Valori) che appoggia Marco Doria.

PERSONE, PROGRAMMI E VOTO

di Paolo Farinella, prete

Genova 3-6 maggio 2012. – Una mia amica, impegnata in politica mi ha detto che **non bisogna guardare solo le persone oneste, ma anche il programma**. Il programma di Marco Doria non è esplicito su alcuni temi cari alla mia amica Manuela e a me come l'acqua pubblica (**cioè l'obbligo di privatizzare**), l'inceneritore, la gronda, il terzo valico, ecc. La mia amica Manuela, in questo modo, mi fa difetto di chiarezza e di lucidità. So bene che il programma di Marco Doria è lacunoso su alcuni punti importanti e per me decisivi. So anche bene che se avessi dovuto votare per interesse personale non avrei scelto Marco Doria che sulla vivibilità notturna del Centro Storico non si è sbilanciato come non si è sbilanciato Enrico Musso (di Vinai nulla mi importa e nulla mi cale).

Eppure **appoggio Marco Doria**, non solo perché è persona onesta e credibile, ma anche per il suo programma imperfetto che non può confondersi con quello elettorale che è uno schema d'indirizzo proiettato verso una **sintesi nell'armonia tra le leggi nazionali, regionali e l'autonomia comunale**. Penso che Marco Doria, una volta assiso sullo scranno del sindaco di Genova debba fare una ricognizione e redigere un programma effettivo, compatibile e coerente con alcune priorità: le materie definite da referendum o che hanno raccolto milioni di firme devono andare nella direzione indicata

dalla volontà popolare. **Per la gronda**, credo che debba interrogarsi e confrontarsi con la popolazione, ascoltando le loro ragioni documentate, valutarle senza presunzione e senza prevenzione e decidere in coscienza, con l'avvertenza che deve resistere al partito del cemento che è il **killer professionista della Liguria**. La precedenza va **al restauro conservativo dell'esistente** e non alla costruzione di case nuove, facilitando, agevolando, indirizzando verso l'abitabilità di tipo sociale di cui Genova è affamata pur avendo oltre 16 mila appartamenti vuoti. Genova è già seppellita dal cemento. E' ora di dire: Basta!

Voto Marco Doria perché non basta un programma a definire una legislatura, ma vi giocano diversi fattori: il programma, la persona, la sua credibilità e onestà, la sua capacità di mediazione e di serietà. In campagna elettorale si può promettere tutto e il contrario di tutto e Marco Doria che non ha fatto promesse aleatorie; anzi su alcuni punti è stato «parco» e, pur rischiando di apparire reticente, ha cercato di mediare tra diversi interessi contrapposti. **Un sindaco deve mediare, ma deve anche indirizzare e convincere; deve pensare, suscitare dibattito e poi aiutare a prendere le decisioni giuste, senza interesse di parte, ma guardando il bene della città, il bene di tutti**. Mi auguro che per Genova cominci con Marco Doria una quinquennio di metodo costituente, dove ognuno può essere protagonista perché politica è «sortirne tutti insieme».

PRECISAZIONI SUL MOVIMENTO «5STELLE»

di Paolo Farinella, prete

Genova 3-6 maggio 2012. – Il successo del **Movimento5Stelle** con **Paolo Putti** candidato sindaco, renderà il prossimo consiglio comunale scintillante e molto interessante, modello di democrazia, questa sì da esportare. In altre situazioni avrei votato lui, ma oggi, alla luce della realtà, è importante che Genova abbia un sindaco decente e onesto e capace di portare Genova ad una transizione dai partiti tradizionali al mondo civile e democratico. **Paolo Putti** non ha possibilità di vincere e Genova non può permettersi una **sede vacante** né tanto meno un sindaco di destra o **finto centro**. Il **Movimento5Stelle** sarà all'opposizione, funzione molto importante, quanto la stessa maggioranza e per Marco Doria, prossimo sindaco di Genova, sarà garanzia di ottimo governo.

La Destra, a cui si annette anche **Enrico Musso**, nonostante la sua transumanza allo pseudo-centro di Casini, già ex berlusconista (al governo) e protettore del mafioso Cuffaro, ci prova, ma è impresentabile. Dopo cinque anni a tenere il sacco a Berlusconi, ora cerca di rifarsi una verginità che non ha e in caso di ballottaggio avrebbe i voti di Scajola e di Vinai: come voleva dimostrare. **Destra-centro** che si definiscono «moderati», ma sono «estremisti» pericolosi, sono portatori sani di interessi privati e non gliene frega niente della città e dei deboli, di coloro cioè che il sistema sta uccidendo. Di fronte agli aumenti delle utenze, Enrico Musso propone uno sportello per insegnare alla gente come risparmiare, del tipo: abbassa il gas, spegni la luce, accendi la candela, ecc. Grande programma!

Spero e sono certo che **Paolo Putti** e la sua quadriglia sapranno trasformare il consiglio comunale in una piazza pubblica, eliminando il termine «riservato». Sono anche certo che in **Marco Doria** troveranno un interlocutore attento e vero. Quando uno è libero ed onesto non ha paura della verità e la politica o è verità o non è. Non solo, ma solo se c'è verità può esserci coerenza. Un sindaco non è espressione di un potere o di un partito, ma il simbolo del «bene comune» che deve prevalere su tutto. Questa è etica politica, morale pubblica, pura dottrina sociale della Chiesa, spirito costituzionale.

Il combinato disposto, **Marco Doria – Paolo Putti** è una garanzia per tutti che **«il bene comune» COMUNE DI GENOVA** sia guardato a vista: DALLA MAGGIORANZA **MARCO DORIA** che governa alla luce del sole e dall'OPPOSIZIONE FORTE DI **PAOLO PUTTI** che controlla ogni atto, ogni respiro, ogni refolo di vento, sentiremo spirare **la DEMOCRAZIA, senza aggettivi**.

In questi giorni ho incontrato molta gente per strada e tutti mi fermavano, incitandomi ad andare avanti, a mantenere alta la speranza per Genova e per l'Italia. Ricevo suggerimenti, suggestioni, consigli, inviti a non mollare. In modo particolare gli anziani si sentono come «difesi» e incoraggiati a sperare per un'Italia migliore di quella che si sono trovati sulle macerie berlusconiste, dopo una vita vissuta a pagare di persona prima con il fascismo e la guerra e oggi con Berlusconi.

Molti mi dicono di non tirare la volata a **Beppe Grillo** perché anche il fatto di auspicare la presenza del **Movimento5Stelle in Comune** è un aiuto che «non merita chi sfascia tutto». Beppe Grillo rimane un mio caro amico a cui voglio molto bene e non solo perché è simpatico, ma per le cose che dice e i temi che da solo ha portato all'ordine del giorno della politica. L'ultima sull'equipollenza «mafia-Stato» è stata deformata anche nelle parole e poiché i nervi sono scoperti, la maggioranza di governo e l'inesistente opposizione hanno perso il senso del paradosso e della realtà: come mai nessuno reagisce davanti ai suicidi di massa di imprenditori che non possono esigere i crediti dallo Stato e davanti ai suicidi di lavoratori perché licenziati? Altro che demagogo e antipolitico! Alla fine tutti devono confrontarsi con il **suo programma** se vogliono cavare qualche ragno dal buco.

Ho stima di Paolo Putti e sono certo che sarà in consiglio comunale e la sua funzione sarà di stimolo, pungolo, moralizzazione. Ci contiamo. Non voto **Movimento5Stelle** nonostante il suo pro-

gramma sia più vicino al mio modo di vedere perché oggettivamente non può raggiungere il 51% e quindi bisogna scegliere ciò che è possibile, anzi probabile. Un politico non è chi riesce a realizzare, ma chi sa prevedere e anticipare, valutando in primo luogo le conseguenze. Il mio criterio di discernimento dovrebbe essere noto perché è disinteressato e finora tutto quello che ho analizzato e detto si è sempre puntualmente realizzato perché non ho paraocchi e non uso demagogia o strumentalizzazioni.

A chi vorrebbe che stessi zitto, dico: starò zitto quando gli stessi che mi criticano, si scandalizzeranno per le cene e i pranzi di cardinali per fare comunella e combutta con governi immorali e con personaggi osceni, immorali, disonesti, mafiosi, delinquenti come quello di Berlusconi e Letta e alzeranno la voce contro gli accordi sottobanco tra la gerarchia cattolica e il governo. Staro zitto, quando costoro alzeranno la voce contro il celeste vergine Formigoni, Comunione e Liberazione che si lascia corrompere e mette a servizio privato la sanità pubblica della sua Regione, quasi sempre a beneficio di amici e sodali della sua confraternita Sulla Repubblica del 1 maggio 2012 (p. 1) lo stesso successore di don Giussani ha preso le distanze da lui senza nominarlo e chiedendo perdono per lo scandalo. Starò zitto, quando costoro ne chiederanno pubblicamente le dimissioni e quando come cattolici chiederanno perdono al Paese per avere sostenuto e governato 17 anni con l'immorale e corrotto e corruttore e mafioso e delinquente Silvio Berlusconi. Starò zitto quando costoro parleranno, altrimenti sono solo complici, disonesti e mercificati.

A Marco Doria nulla ho chiesto, nulla chiederò, tutto pretenderò per la città e in modo particolare per quella porzione di città che fa fatica, che è schiacciata dal peso della crisi e dalla povertà: i senza dimora, gli sfrattati, i divorziati senza genitori e senza casa, i bambini in famiglie senza pane e senza serenità, gli assegnatari di case comunali, ma senza possibilità di arredarle o di pagare le utenze.

Al sindaco Marco Doria faccio una promessa solenne e pubblica: una volta eletto, le staremo col fiato sul collo, lo talloneremo, scruteremo ogni sua scelta e lo criticheremo senza pietà e senza remore, unicamente in base alla nostra coscienza di uomini e donne liberi che amano la città e pretenderanno dal Sindaco e dalla sua Giunta la coerenza, la giustizia, la trasparenza, l'onesta promessa e il loro impegno senza sconti e senza furberie.

MONTI NON E' UNA RISORSA, MA UN PROGETTO DI LUNGO CORSO

di Paolo Farinella, prete

Genova 6 maggio 2012. – Ora lo sappiamo da fonte autorevole e non smentibile. Il governo Monti è il frutto maturo per l'Italia della politica della TRILATERALE, il cui presidente italiano, Carlo Secchi, guarda caso anche lui ex rettore della Bocconi dichiara al *Fatto Quotidiano* in una intervista (26-04-2012 p. 9) dichiara, apertis verbis: «Noi della Trilaterale siamo contenti di Monti» e aggiunge che quando il presidente della repubblica Giorgio Napolitano incaricò Monti di formare il governo, essi [la Trilaterale] erano riuniti e appresero in diretta la nomina, godendone come gatti in calore. Egli chiama Monti Mario, «il nostro reggente europeo». Questo signore oltre che Trilaterale è anche consigliere di amministrazione di sei società, tra cui Mediaset. Come si può pensare che abbia un giudizio politico ed economico indipendente? Non può né lui né Monti, né il suo governo.

In una parola, senza colpo ferire questa gente ci ha espropriato non dico del nostro diritto alla sovranità democratica, ma anche dell'apparente diritto di sovranità. Se prima eravamo sequestrati dall'orribile e orripilante Berlusconi e suoi scherani, ora siamo totalmente derubati di ogni diritto e parvenza di dignità. Siamo governati da fuori, da gente che fa interessi altri e che è stata messa al governo per fare esperimenti di finanza per porre rimedio alla degenerazione democratica, eliminando parlamenti, con la complicità degli stessi, i sindacati, le opposizioni residue e fare tornare l'Italia, la Grecia, la Spagna, l'Irlanda e gli altri paesi europei allo «statu quo ante» 1900: per loro bisogna ritornare a prima della rivoluzione industriale, quando le masse lavoravano senza diritti e senza dignità anche 14/16 ore al giorno, bambini compresi per mantenere la casta e l'ordine.

Il governo Monti è un governo assassino, killer di professione e ignobile perché consapevolmente porta avanti una politica suicida nel senso che induce al suicidio coloro che hanno diritto a riscuotere dallo Stato che non paga e a cui lo stesso Stato per mano di Monti e delle sue leggi impone di pagare tasse di morte.

Il governo Monti aveva promesso un intervento deciso sulla gestione della tv pubblica, ma Berlusconi non vuole e Monti nicchia. Non ha ancora toccato una sola legge che sia una delle 39 porcate che un parlamento degenerare e depravato perché a libro paga di padrone corrotto ha votato per beneficio del sultano che regna sul ciarpame dell'orrido e della corruzione. La ministra Severino sta facendo di tutto per salvare Berlusconi dalla galera a costo di distruggere tutto il sistema giudiziario: non una norma per migliorare la celerità, gli uffici, la funzionalità dei tribunali, ma solo ed unicamente ciò che serve a Berlusconi e ai suoi scagnozzi.

La priorità di questo governicchio non è la giustizia, ma le intercettazioni, non è il reato, ma il boss che deve essere salvato dalle conseguenze dei suoi reati. Le intercettazioni, pubblicate da repub-

blica stanno mettendo in evidenza quello che sapevamo già: il degrado in cui un nano maledetto ha scavarventato la dignità di un paese intero che ancora lo appoggia e magari lo vedrebbe al Quirinale. Credo fermamente che per questo Paese non vi sia più speranza e se ancora un 20% inneggia Berlusconi e il Pd appoggia Monti, beh, che anche il Paese vada in malora e affondi nel fango che esso stesso produce.

Il governo dei tecnici che avrebbero dovuto «salvare l'Italia» hanno partorito il «supertecnico» Enrico Bondi, salvatore della Parmalat e di altre imprese di Stato. Siamo al paradosso delle comiche: i tecnici che hanno bisogno di un supertecnico ammettono semplicemente che sono o incapaci o falliti o le loro credenziali erano fasulle come la laurea della Gelmini e i diploma del Trota. Fra poco sentiremo che il governo dei supertecnici ricorreranno alle maghe e alle cartomanti, come già facevano, Brezhnev, Reagan, Mao, Berlusconi. Ormai il ridicolo supera la fantasia. Vedremo cosa succederà per la Rai, vera preda di caccia e vero interesse del vero puparo ancora in pianta stabile: l'immondo corrotto e corrotto Berlusconi.

Il governo Monti ce la mette tutta per fare scoppiare una guerra sociale: vedremo le piazze invase dalle folle che vogliono pane; metteranno la tassa sul sale, sull'aria, sull'aceto e sull'insalata. I poveri saranno spezzati, mentre i ricchi e i grandi patrimoni non si toccano perché il governo Monti deve rispondere a loro dei propri misfatti. Potrebbe ricavare oltre 150 miliardi di euro se facesse un accordo con la Svizzera come hanno fatto Inghilterra, Germania e Svezia, ma no! Non si può, come si fa a tassare i poveri evasori che già fanno fatica ad esportare all'estero con costi aggiuntivi? I poveri sono già abituati alla fame, i ricchi penerebbero troppo.

LO STATO IMMORALE ASSASSINO

Il Monopolo di Stato ha prodotto un video che presenta nelle scuole di Genova (medie e superiori), e forse di altre città, per «informare i giovani su come giocare *responsabilmente*». **Presenta le persone che non giocano come «sfigati» e non parla mai di GIOCO D'AZZARDO**, ma solo di **GIOCO**, come se fossero **SINONIMI**. Il filmato è stato sospeso per le proteste veementi di alcuni, assessori compresi.

Se il governo dei Professori arriva anche a questo ludibrio per fare cassa è segno che il modello berlusconista (fare soldi a spese dei poveri) è entrato nel midollo delle ossa di tutti fino a succhiare l'anima dei poveri e dei minori indotti a diventare dipendenti di una droga che non perdona e rovina singoli e famiglie.

Deve cessare qualsiasi pubblicità al gioco, all'alcool e a qualsiasi forma di dipendenza: un governo democratico ha il dovere di tutelare i propri cittadini specialmente chi è in formazione e non può indurre nella tentazione della rovina certa come è il gioco. Questo governo non merita alcuna obbedienza e tanto meno stima perché è un magnaccia immondo che vive della debolezza acuta che la crisi esaspera, illudendolo con la falsa chimera della vincita, mentre è uno spolpamento cosciente e scientifico della povertà disperata.

Governo Monti, noi ti disprezziamo!

FINE